

A.N.P.I. **resistenti**

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

I RESISTENTI - PERIODICO DELLA RESISTENZA E DEI COMBATTENTI. - Editore: A.N.P.I. Savona - Redazione: Piazza Martiri della Libertà 26r-Dir. Resp.: M. Zinola. Aut.Trib. di Savona n° 587/07 - Poste Italiane spa - sped. abb. postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n° 46) art. 1, comma 2 e 3, CNS Genova - n° 250 - anno 2008.

Anno XIV - N°9 - 2021



SAVONA

CONTENUTI, METODO E APERTURA DI UN FESTA CONDIVISA

IL CAMMINO DEL CONGRESSO **"L'ANPI SAVONESE E' QUELLA DEL 25 APRILE"**

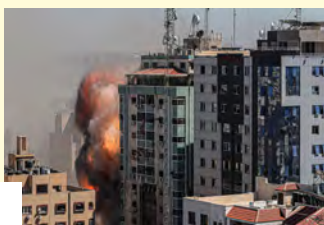
di Samuele Rago alle pag. 6 e 7

Bisogna costruire "un'alleanza che guardi al dramma presente attraverso i valori della solidarietà e della prossimità promuovendo una nuova cultura politica dell'ascolto e dell'incontro, ma che guardi anche al futuro.

PALESTINA ISRAELE

ROMPERE IL SILENZIO
PERCHE' L'UMANITA'
SIA AL POTERE
L'ANPI E' PARTIGIANA
DEI POPOLI

Lerner, Mazzucco
Pagliarulo, alle
pag. 3, 4 e 5



UNA STORIA DI VITA E DI POLITICA
IMOVIGLI, UOMO "UNITARIO"

*Precursore dell'unità sindacale,
testimone del Novecento, un
uomo che univa e non divideva,
rigoroso, orgoglioso del suo
essere comunista*

**Astengo, Marengo,
Pasa e Zunino**

A PAG. 15



LA NOSTRA PATRIA
SI CHIAMA
COSTITUZIONE

2 GIUGNO
W LA REPUBBLICA
ANTIFASCISTA
SENZA SE E SENZA MA



a pag. 12

VICINE
LONTANANZE
VITA
DI UNA NAZIONE

MOSTRA VIRTUALE
ASSOCIAZIONE
AIOLFI



ALCUNE IMMAGINI
E UNA FRASE
SU CUI RIFLETTERE
di Bruno Marengo a pag.2



LE TRAGEDIE
DELL'AVIDITA'



**Viareggio,
il ponte
Morandi,
i morti sul
lavoro,
la strage
della
funivia:
risparmio
e lucro
senza
vergogna**

a pag. 2

IL MODO DI ESSERE ANPI

A Vado Ligure la storia di Enrico Roni, (la Resistenzdele foze armate) che salvò il porto di Savona. A Varazze le scuole ...intervistano la Costituzione. Ad Andora il razzismo che colpisce le adozioni. A Zinola il calcio rompe le frontiere. Lavagnola racconta i suoi martiri. Albisola Superiore e la memoria di Luceto
Alle pagine 8, 9, 10, 13 e 14



SAVONA
...ERA ORA

IL
MONUMENTO
A PERTINI
a pag. .13

da pag. 1

ALCUNE IMMAGINI E UNA FRASE SU CUI RIFLETTERE

di Bruno Marengo



**UN'ESTATE,
APPUNTO,
...NORMALE**



CORRIERE DELLA SERA

«Hanno tolto i freni per soldi»
La strage della funivia, tre feriti. Il proprietario di Equo è un cecchino. Il killer è un cecchino. Il killer è un cecchino.

IL SECOLO XIX

La strage dell'avidità: «L'univia manomessa per non eseguire i lavori»
Alma, la prima. Il killer è un cecchino. Il killer è un cecchino.

la Repubblica

La strage dell'avidità
Alma, la prima. Il killer è un cecchino. Il killer è un cecchino.

ARMATI
ELENA CATTANEO DI SCIENZA
Sofisticati, segretari, inespugnabili. Ecco la Next Gen.



Viareggio, il ponte Morandi, i morti sul lavoro provocati dal "risparmio", la strage della funivia: risparmio e lucro senza vergogna. Senza vergogna come per i corpi dei bimbi morti "spiaggiati" e abbandonati dopo l'ennesimo naufragio di migranti su una spiaggia. Insomma come titola efficacemente il Manifesto, *un'estate normale*. Ma non perché la pandemia è sotto controllo (non scomparsa) perché ci stiamo, se già non lo siamo, abituando a tutto.



OPERATRICE CROCE ROSSA DI CEUTA INSULTATA

Odio social per un gesto umano

Un abbraccio e un po' d'acqua, «la cosa più normale del mondo». Luna Reyes, 20 anni, ha soccorso un ragazzo appena approdato sulla spiaggia di Ceuta. Lui scoppia a piangere e lei, stagista della Croce Rossa spagnola, lo consola, nella foto sopra. Ma sua umanità è stata attaccata con odio sui social. —



L'agente della Guardia Civil mentre salva il neonato in mare

SEGNALI DI VITA UNA ARABA, L'ALTRA EBREA: LE OSTETRICHE PER UN PARTO A LIETO FINE

La neonata che regala speranza



Stop bombe il sonnellino dei giusti



"Restiamo umani anche quando intorno a noi l'umanità pare si perda. Vittorio Arrigoni".
Spotorno, li 22/5/2021

Ai lettori: chi volesse ricevere il giornale in forma digitale, anziché cartacea, è invitato a comunicarci il proprio indirizzo e-mail al nostro indirizzo di posta elettronica:

anpisavona@gmail.com

i dati saranno trattati ai sensi del nuovo Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei Dati Personali (GDPR) in vigore dal 25 maggio 2018.

RITRATTO
DI UN
UTOPISTA

INTRODUZIONE
DI FRANCESCO BATTISTINI



PALESTINA/1: LA RIFLESSIONE DI GAD LERNER NON E' UTOPIA



Le diverse iniziative, la solidarietà al popolo palestinese è contro la guerra, gli estremismi e non è contro il popolo israeliano che vuole la pace e passa attraverso un'informazione che non nasconde, ma mostra e fa discutere



L'articolo appello di Gad Lerner

**AFFIANCHIAMO
NELLA PROTESTA
CONTRO I GUERRAFONDAI
LE BANDIERE
D'ISRAELE E PALESTINA**

Osserviamo costernati le manifestazioni in cui viene bruciata la bandiera israeliana e anche tanti giovani immigrati di seconda generazione gridano in arabo "yahoud kalabna", "gli ebrei sono i nostri cani".

A loro la memoria della Shoah dice poco o nulla, al cospetto delle sofferenze dei palestinesi. Anche a causa di quelle immagini la paura di criticare Israele ci paralizza, soprattutto mentre piovono razzi sulle sue città.

Ma dobbiamo pur dircelo: del nostro imbarazzato tacere stanno approfittando i fanatici che si promettono morte fra vicini di casa.

Come la notte del 22 aprile scorso, quando squadristi dell'estrema destra a Gerusalemme assalivano per strada i loro concittadini palestinesi al grido "mavet laaravim", "morte agli arabi", provocando 105 feriti, per vendicarsi della diffusione di un video in cui un ebreo ortodosso veniva sopraffatto e umiliato.

Oggi che la guerra infuria non solo ai confini d'Israele ma nel cuore delle città-miste, rendendole invivibili, **la minoranza che laggiù si sforza di praticare l'alternativa di una pace fra uguali viene accusata di tradimento.** Gli estremisti che chiedono l'"ebraizzazione" e perfino l'esodo forzato degli arabi, hanno già i numeri per condizionare gli equilibri di governo.

E gettano benzina sul fuoco per contare sempre di più. **Ormai mi sono abituato a sopportare questa accusa di tradimento, estesa peraltro a tanti israeliani che la pensano come me.** Ma credo sia giunto il momento che i democratici italiani, proprio perché preoccupati per la sicurezza presente e futura dello Stato d'Israele, imparino a esprimerli a voce alta le critiche sussurrate lontano dai riflettori. Da veri amici. Si facciano promotori di manifestazioni contro i guerrafondai in cui possano sfilare una accanto all'altra le bandiere d'Israele e della Palestina. Senza pericolo di venir bruciate.



Il logo Anpi sulla Palestina, a lato l'immagine della proposta di Lerner, sotto la locandina di Radio 25.4 e la manifestazione di Savona



PALESTINA/2: L'ANPI

**RICONOSCERE LO STATO DI PALESTINA
PER DISINNESCARE ODIO E VIOLENZE**

di Giancarlo Pagliarulo

Presidente nazionale ANPI

24 Maggio 2021

Il testo della lettera inviata ai leader politici italiani da Cgil, Cisl, Uil, Anpi, Acli, Arci, Libera, Legambiente promotori della conferenza stampa del 24 maggio "Riconoscere lo Stato di Palestina: la sua urgenza, le sue ragioni"

Condannare la violenza e dire due stati per due popoli non basta, bisogna riconoscere lo stato di Palestina per disinnescare odio e violenze. Ciò che sta accadendo a Gerusalemme, nelle città israeliane e nelle città e nei villaggi palestinesi, nella Striscia di Gaza, è l'ennesima ondata di violenza che si ripete da quasi un secolo. Ogni volta da tutti condannata, ma spenti i riflettori sugli scontri, sui missili lanciati, fatta la conta dei morti e feriti, torna il silenzio, gli organi di informazione tacciono, la politica ha altro a cui pensare. Tutto torna come prima, in attesa della prossima esplosione. Come prima non significa la fine del conflitto, la soluzione delle cause, il trionfo della giustizia e del diritto, ma il protrarsi di una situazione irrisolta, con un popolo che ha ottenuto il diritto di vivere in un proprio stato sovrano ed indipendente, Israele, ed un altro popolo, che non ha uno stato, e vive sotto occupazione, governato da un'autorità con poteri limitati e dipendente dalla forza occupante. In queste condizioni i palestinesi, vivono quotidianamente ed in ogni momento della loro vita vessazioni, umiliazioni, discriminazioni, restrizioni delle libertà, demolizioni ed espropri.

È così dalla nascita dello stato d'Israele (1948) con una storia di fatti ed eventi che continua tutt'oggi e che non ha trovato soluzione, nonostante che, con il riconoscimento dello stato d'Israele da parte dell'ONU (1949), il riconoscimento d'Israele da parte dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (1988), gli Accordi di Oslo (1993-95) sottoscritti dalle parti, ed il nutrito pacchetto di risoluzioni ONU, vi sia il quadro di riferimento giuridico necessario per dar corso al riconoscimento dello stato di Palestina ed uscire da questo limbo che provoca solamente violenza, sofferenze ed insicurezza.

Non sono bastate la I e la II Intifada, la stagione del terrorismo, le operazioni militari succedutesi nella Striscia di Gaza, a far comprendere alla comunità internazionale che la spirale di violenza tra Israele ed i palestinesi si può fermare solamente con l'applicazione di quello che tutti quanti evocano "la soluzione dei due stati per i due popoli" ma che poi non si applica, adducendo scuse e ragioni che stridono con il diritto internazionale e demoliscono via via la speranza della pace e le aspirazioni di autodeterminazione del popolo palestinese. Una soluzione che era prevista già all'origine del conflitto, quando nel 1947 la risoluzione delle Nazioni Unite (181/1947), nota come "il piano di partizione", indicava nella divisione della Palestina originaria in due parti, la soluzione che avrebbe consentito al popolo ebraico di avere un proprio stato, ed al popolo palestinese di ricomporsi e di dotarsi, anch'esso, di un proprio stato. Ci è voluto quasi mezzo secolo affinché le due parti trovassero l'accordo (Accordi di Oslo; 1993-95) con un piano che in cinque anni prevedeva la nascita dello Stato di Palestina.

Ma la storia è andata diversamente; l'assassinio del Primo Ministro Rabin per mano di un fanatico israeliano, errori, resistenze, inadempimenti, hanno messo su di un binario morto il processo di pace. La comunità internazionale ha inciso poco pur sostenendo il processo di pace, nella speranza di un accordo tra le parti, aiutando a sostenere i costi dell'occupazione, il mantenimento della gestione amministrativa palestinese, le continue ricostruzioni, l'assistenza umanitaria. Di fatto ha consentito che si consolidasse uno status quo funzionale ed utilizzato ripetutamente dai governi israeliani per occupare, metro dopo metro, il territorio palestinese, costruendo insediamenti ebraici, il muro di separazione oltre la linea verde stabilita come confine tra i due stati prima della guerra del 1967, con un piano chiaro e noto al mondo intero di annessione della parte est di Gerusalemme e di altri territori della Cisgiordania, con una strategia di isolamento e frammentazione del territorio, della popolazione e dei villaggi palestinesi rendendo così impossibile la loro vita e la prospettiva di futuro.

Questa strategia, come era prevedibile, ha cambiato le due società. Ha aperto la strada alla radicalizzazione e la corruzione di ampi settori di entrambe le società. Senza più la speranza della pace giusta, del riconoscimento dei diritti e delle libertà, in entrambe le società, sono emerse le spinte più reazionarie, fanatismo religioso e fondamentalismo da entrambe le parti, restringimento che la soluzione dei "due stati" sia realtà, lavoriamo insieme per costruire la pace giusta tra i due popoli di Israele e di Palestina.

Non basta l'allarme ed il dolore per le vittime israeliane e palestinesi, che tutti abbiamo provato. Né ci consola il sospiro di sollievo per l'attuale cessazione delle ostilità.

Fermati i missili e i bombardamenti, sorge il problema più importante: impedire nuovi missili e nuovi bombardamenti. È di ieri la notizia di scontri sulla spianata delle moschee. Da ciò l'urgenza del riconoscimento dello Stato di Palestina come primo dei tanti passi da percorrere per far sì che ci siano finalmente due popoli liberi in due stati a pari dignità. Non è uno Stato un assieme puntiforme di territori.

Questo abbiamo chiesto il 17 maggio, quando ancora cadevano missili e bombe, in una lettera inviata una lettera ai segretari del Pd, Sinistra italiana, Italia Viva, Articolo 1, Rifondazione comunista, federazione dei Verdi, Movimento 5 stelle, Più Europa, Forza Italia. Hanno firmato i segretari generali e i presidenti di otto grandi sindacati e associazioni: Cgil, Cisl, Uil, Acli, Arci, Legambiente, Libera e ANPI. Nella lettera abbiamo scritto del silenzio mondiale calato da anni sulla questione palestinese e dell'incancrenirsi di radicalismi, odi, guerre. Mentre l'Unione Europea tace o condanna nella sostanza una sola parte, aumentano le tensioni fra i Paesi del Medio Oriente e nel mondo.

Aggiungo che ci devono essere confini condivisi e regole certe, cioè costituzioni, da entrambe le parti. Oggi non ci sono.

Aggiungo ancora che in Israele da tempo un governo di estrema destra legato agli ebrei ortodossi pratica una politica di provocazioni, aggressioni, insediamenti. È del 2018 l'approvazione di una legge fondamentale che afferma che lo Stato d'Israele è lo Stato del popolo ebraico negando di fatto pari cittadinanza ai palestinesi. E prescrive lo sviluppo degli insediamenti, cioè delle colonie in territorio palestinese. Infatti tutto è iniziato a Gerusalemme quando nelle scorse settimane sono state sfrattate alcune famiglie palestinesi dalle loro case.

In Hamas, organizzazione fondamentalista, responsabile, sapendo benissimo quali conseguenze avrebbe causato, dell'attacco missilistico alle città israeliane, che condanniamo senza se e senza ma, prevale l'idea di negare l'esistenza dello Stato di Israele.

Bisogna spezzare questo circuito infernale che ha portato, come abbiamo scritto, al restringimento degli spazi democratici ed alla militarizzazione delle società. Come? Nel 1947, abbiamo scritto, la risoluzione delle nazioni Unite indicava la soluzione nella divisione della Palestina in due parti; ma c'è voluto mezzo secolo perché si trovasse un accordo. Ecco, il Come ce lo hanno insegnato uomini come Rabin e Arafat, gli autori degli accordi di Oslo, che prevedevano due popoli in due Stati. Ma Israele è riconosciuto, la Palestina no. Per quanto disatteso, l'accordo di Oslo, abbiamo scritto, è tutt'ora vigente. Per questo chiediamo uniti con urgenza all'Italia e all'Unione Europea di riconoscere lo Stato di Palestina.

Per questo abbiamo scritto che "non è più sufficiente esprimere la condanna della violenza o fare il dovuto appello ai principi e ai valori, se poi nei fatti non c'è un'azione conseguente e coerente".

Se si vuole si può fare. Ma bisogna volerlo. Il sistema politico ascolti la società. Per questo noi, che fra associazioni e sindacati rappresentiamo otto grandi formazioni sociali del nostro Paese, chiediamo ai partiti di buona volontà un incontro pubblico e una discussione comune. Riconoscere lo Stato di Palestina: questo è l'appello che uniti abbiamo rivolto.

PALESTINA/3: L'INIZIATIVA DI RADIO 25.4 CON ANPI FINALE E PROVINCIALE

SOLIDARIETA',
TESTIMONIANZE
E CORRETTA
INFORMAZIONE

Alcuni momenti della diretta di Radio 25.4 con gli ospiti in studio e quelli collegati da Betlemme, Gaza, Roma, Genova con la chiusura con Adelmo Cervi e il ricordo di don Gallo



Le diverse iniziative, la solidarietà al popolo palestinese sono contro la guerra, gli estremismi e non è contro il popolo israeliano che vuole la pace e passa attraverso un'informazione che non nasconde, ma mostra e fa discutere

Italo Mazzucco/Radio25.4

Numerose realtà antifasciste della nostra regione che hanno partecipato al presidio "Terra e libertà per il popolo palestinese" della scorsa settimana in Piazza Mameli a Savona sono state protagoniste della diretta video di sabato 22 maggio "Radio25.4 per la Palestina" in onda, e ancora disponibile, sulla pagina Facebook di Radio25.4. Molto apprezzati i collegamenti, le testimonianze e le immagini di Gaza e della Cisgiordania. Con lo straordinario contributo redazionale di Franco Zunino dell'ARCI, anche in veste di conduttore, abbiamo avuto l'onore ed il piacere di collegarci con **Luisa Morgantini** (presidente Assopace Palestina ed ex vicepresidente del Parlamento Europeo) che, in un toccante intervento, ha evidenziato come il popolo Palestinese sia un "miracolo" per come riesce a resistere ogni giorno sotto il tallone di ferro di un'occupazione brutale. Siamo riusciti a raggiungere a **Betlemme, pronta a tornare a Gaza, Meri Calvelli**, Responsabile del progetto Green Hopes Gaza per l'Ong ACS (Associazione di cooperazione e solidarietà) che ci ha significato le conseguenze dei bombardamenti sulla popolazione di Gaza e sulle complessità del "provare" a ritornare a vivere in un luogo dichiarato invivibile dall'OMS. Altra presenza illustre quella del Console della Palestina **Hani Gaber e di di Karim Hamarneh**, presidente dell'associazione culturale Liguria Palestina. **Marcello Zinola**, giornalista e direttore de "i Resistenti" ha fatto un'analisi sul ruolo dei media e la "mala" e "cattiva" informazione. **Maria Gabriella Branca** dell'Anpi provinciale ha portato il contributo di Moni Ovadia e ribadito, senza esitazioni, la vicinanza dell'Anpi al popolo palestinese

palestinese e l'appello ad un pronto intervento della comunità internazionale. Oltre ad informare il nostro intento era quello di dare un contributo fattivo alla popolazione di Gaza e, per far questo, ci siamo collegati con la sede genovese di Music for Peace dove proprio **Stefano Rebora** con la videocamera del telefonino ci ha mostrato il grande lavoro dell'Associazione impegnata a raccogliere medicinali da portare al più presto a Gaza. Raccolta alla quale tutti gli spettatori a contribuire sono stati invitati a contribuire. Ci è sembrato naturale collegarci con il **Collettivo Autonomo Lavoratori Portuali di Genova** in lotta contro le navi della guerra ed oggetto di una vera e propria repressione (cinque di loro sono indagati dalla procura di Genova ma determinati a proseguire la lotta). Tra i molti e positivi commenti alla nostra iniziativa ci piace ricordare quelli della vicepresidente provinciale dell'Anpi **Irma Dematteis**: "l'evento di ieri è stato molto coinvolgente, commovente e capace di risvegliare le coscienze. Sarebbe importante che lo seguissero quanti amano solo schierarsi ideologicamente! Grazie a Radio25.4 che l'ha organizzato, a quanti hanno collaborato in studio e a tutti coloro che hanno fatto interventi molto molto importanti. Un abbraccio resistente". Di **Luisa Morgantini**: "Caro Italo, senza piaggerie sei, siete stati bravissimi, non sono riuscita a staccarmi ed ho condiviso sulla mia pagina e quella di AssoPacePalestina". E, proprio dalla pagina di AssoPacePalestina: "2 ore e 49 minuti di reale informazione. Tra gli altri Meri Calvelli, responsabile del progetto Green Hopes Gaza, Luisa Morgantini, presidente di AssoPacePalestina, e i portuali che si rifiutano di caricare armi per Israele e tanti altri per la libertà e autodeterminazione del popolo palestinese".

Se non siete riusciti ancora a vederla vi consigliamo di non perderla dalla pagina Facebook di Radio25.4



Varazze, Finale, Savona tre immagini delle raccolte di medicinali per Gaza svoltesi in tutta la provincia alle quali ha aderito l'Anpi

VERSO IL 17° CONGRESSO NAZIONALE DELL'ANPI PER UNA NUOVA FASE DELLA LOTTA DEMOCRATICA E ANTIFASCISTA

di Samuele Rago
Presidente Provinciale
ANPI Savona



"Carla Nespolo ha tracciato una strada, quella del rapporto unitario, del confronto con le altre forze democratiche, della stretta relazione col mondo dell'associazionismo, che intendiamo continuare a perseguire a maggior ragione nella situazione di straordinaria emergenza in cui ci troviamo.

Ma ciò che di più profondo ci ha consegnato è la propensione a guardare sempre oltre, a osservare con spirito critico e senso di responsabilità il mondo e il Paese che stanno cambiando, ad ascoltare le opinioni degli altri come un possibile contributo alle nostre, e – assieme – a tenere saldissime le radici dell'ANPI nella concreta esperienza storica della Resistenza e in quell'insieme di valori che sta a noi attualizzare in ogni momento di ogni presente."

Così apre il **"DOCUMENTO PER IL XVII° CONGRESSO NAZIONALE DELL'ANPI"** approvato dal Comitato nazionale il 7 Maggio scorso: questa avvio non è solo un modo per ricordare con riconoscenza una cara compagna che ha dato tanto alla nostra associazione, e che rimarrà sempre nei nostri cuori, ma è anche un mezzo per dire che l'ANPI si rinnova sempre, ma mantenendo saldi i riferimenti storici e valoriali.

Il lavoro preparatorio – che in parte sarà in remoto – partirà nel mese di giugno attraverso la discussione del Documento congressuale a livello regionale (esempio della Liguria: i componenti delle quattro Segreterie provinciali si confronteranno fra di loro e con un rappresentante del Comitato nazionale), per passare poi al livello provinciale: Presidenti delle 34 Sezioni della provincia savonese, Comitato provinciale, attivisti delle Sezioni che vorranno partecipare, si incontreranno – in presenza, nel rispetto delle regole e della prudenza ancora necessaria ad impedire che la pandemia possa ritornare a diffondersi – per confrontare le proprie idee in merito ai contenuti del documento congressuale.

Queste modalità hanno lo scopo di facilitare il percorso partecipativo per coloro che con la loro dedizione fanno vivere quotidianamente l'ANPI ed i valori della memoria della Resistenza antifascista nonostante le restrizioni necessarie a salvaguardarci dalla pandemia (significativa la vicenda del 25 aprile scorso e delle iniziative a favore della Pace in Palestina e di solidarietà con la popolazione di Gaza) ed ai quali chiediamo di impegnarsi anche ad approfondire la conoscenza del documento e delle regole ed a coinvolgere nel dibattito congressuale quanti più iscritti e simpatizzanti possibile.



Abbiamo già detto che opereremo affinché il dibattito congressuale sia un momento di forte partecipazione e crescita della nostra associazione, e questo potrà essere se sapremo anche cogliere per intero la realtà che ci circonda, confrontarci con quanti hanno come riferimento i valori nati dalla Resistenza e sanciti nella Costituzione antifascista, farli partecipare al dibattito congressuale e raccogliere con serietà i contributi, anche critici, che da loro potranno venire.

Con queste realtà, quelle che rappresentano la parte più sana della società italiana, quelli che operando per l'affermazione dei diritti sociali e civili agiscono per la piena applicazione della Costituzione vogliamo costruire "un'alleanza che guardi al dramma presente attraverso i valori della solidarietà e della prossimità promuovendo una nuova cultura politica dell'ascolto e dell'incontro, ma che guardi anche al futuro, affinché l'Italia del dopo Covid non sia la restaurazione dei vecchi e fallimentari modelli economici e valoriali, ma si avvii verso il cambiamento sulla strada tracciata dalla Costituzione. Un'alleanza che contrasti l'insopportabile crescere delle disuguaglianze, combatta l'avanzare incessante delle mafie e della corruzione, sostenga il valore della vita e la dignità della persona umana e il lavoro come fondamento della Repubblica, assuma il valore e la cultura della differenza di genere, rivendichi la tutela della salute come diritto fondamentale, la centralità della scuola e della formazione, la piena e reale libertà di informazione oggi insidiata da vere e proprie intimidazioni". (Dall'appello "Uniamoci per salvare l'Italia".)

In autunno si inizierà dalle Assemblee Congressuali di ogni Sezione, seguiranno i Congressi provinciali composti dalle delegate e dai delegati eletti nelle Sezioni, e la conclusione sarà il 17° Congresso nazionale, che si svolgerà nel 2022, costituito dalle delegate e dai delegati eletti nelle assisi provinciali.

Gli associati all'ANPI saranno chiamati nelle occasioni congressuali delle Sezioni dove sono iscritti a pronunciarsi sui contenuti del documento: a votarlo, ma anche a proporre eventuali emendamenti; gli iscritti, quelli che parteciperanno all'assemblea congressuale, dovranno infine eleggere – con votazione palese o segreta, lo decideranno loro tutt'insieme – il Comitato di Sezione, i Revisori dei Conti della Sezione, i delegati al Congresso provinciale.

Nelle prossime settimane, presso le Sezioni dove si è iscritti o presso la sede del Comitato provinciale saranno reperibili due pubblicazioni redatte dal Comitato nazionale dedicate alla "campagna congressuale": una della nuova linea pubblicitaria **"I LIBRI DI BULOW"** dal titolo **"Essere ANPI"**: *"Le pratiche, l'identità e l'agire della nostra associazione, cosa siamo e cosa non siamo, i ruoli e le relazioni. Un modo per fare il punto e ripercorrere i grandi cambiamenti che abbiamo attraversato dal 2006 — ovvero da quando non solo partigiani e partigiane possono essere membri a pieno titolo — ad oggi. E poi la storia dell'ANPI per come si è svolta insieme alla storia del nostro Paese, completata da brevi biografie dei presidenti, statuto e regolamento."*

Con l'altra pubblicazione, con il titolo: **"PER UNA NUOVA FASE DELLA LOTTA DEMOCRATICA E ANTIFASCISTA"** è presentato il "Documento per il XVII° Congresso nazionale dell'ANPI - 2022".

Dal sito web www.anpi.it è scaricabile il documento congressuale.

CONGRESSO & MATERIALI

<https://www.patriaindipendente.it/primo-piano/anpi-avanti-tutta/>

Patria
Indipendente

Home 93/ Sezioni ▼ Temi e Dossier ▼

Anpi, avanti tutta

Natalia Marino

Approvati all'unanimità dal Comitato nazionale dei partigiani documento e regolamento per i lavori del 17° Congresso, ai nastri di partenza la fase pre-congressuale con oltre 100 assemblee in streaming. Cambio alla guida del Coordinamento donne. Le iniziative promosse per la Festa della Repubblica e il 77° di un'associazione che continua a crescere



<https://www.patriaindipendente.it/persone-e-luoghi/servizi/quart-aosta-revoca-la-cittadinanza-onoraria-a-benito-mussolini/>

Patria
Indipendente

Home 93/ Sezioni ▼ Temi e Dossier ▼

Quart (Aosta) revoca la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini

Patria Indipendente

Il presidente regionale Anpi Nedo Vinzio: "Assieme a tutto il Comitato Anpi Valle d'Aosta esprimo grande soddisfazione. Oggi è più che mai importante prendere le distanze dalla decisione unilaterale di burocrati in camicia nera". Con la delibera votata ieri nella Plaine la quasi coralità dei Comuni valdostani ha annullato il riconoscimento

I libri di Bulow sono un'iniziativa formativa promossa dall'ANPI. È rivolta non solo agli iscritti, ma anche, e specialmente, a tutte le cittadine e ai cittadini di buona volontà democratica e antifascista. Pagine di apprendimento e approfondimento dei principi e valori che mossero la lotta delle combattenti e dei combattenti per la libertà.

Bulow è il nome di battaglia di Arrigo Boldrini, comandante partigiano, Medaglia d'oro al Valor militare, co-fondatore e Presidente nazionale dell'ANPI per sessant'anni. Fu uno dei principali fautori della "pianurizzazione", la scelta strategica che portò i partigiani dalle montagne a luoghi aperti, che si pensavano impossibili per quel tipo di lotta. Un'innovazione che portò l'anelito di democrazia in nuovi territori.

L'ambizione di questi libri è la medesima.

Essere ANPI. Le pratiche, l'identità e l'agire della nostra associazione, cosa siamo e cosa non siamo, i ruoli e le relazioni. Un modo per fare il punto e ripercorrere i grandi cambiamenti che abbiamo attraversato dal 2006 — ovvero da quando non solo partigiani e partigiane possono essere membri a pieno titolo — ad oggi.

E poi la storia dell'ANPI per come si è svolta insieme alla storia del nostro Paese, completata da brevi biografie dei presidenti, statuto e regolamento.

A cura di Giovanni Baldini, Andrea Liparoto, Paolo Papotti
Prefazione di Gianfranco Pagliarulo
129 pagine
ISBN 979-12-80522-00-9

ESSERE
ANPI

A cura di
Giovanni Baldini
Andrea Liparoto
Paolo Papotti

Prefazione di Gianfranco Pagliarulo

LIBRI DI
BULOW

**IL LIBRO OLTRE
PRESSO L'ANPI
E' SCARICABILE
ANCHE IN VERSIONE
PDF E STAMPABILE
DA: [https://
bulow.anpi.it/](https://bulow.anpi.it/)**



«Durante la Resistenza ci battemmo
per la libertà di tutti:
la nostra, quella di chi non partecipava,
quella di chi era contro»

ARRIGO BOLDRINI
Fondatore dell'ANPI nel 1951

GIOVANNI FALCONE PER NON DIMENTICARE

di Michele Del Gaudio

Torre Annunziata, 23 maggio '92... Sono sgomento... anche la strada è squarciata. Piango... come quando morì mia nonna! È un amico sincero, anzi ha un atteggiamento protettivo nei miei confronti, perché sono giovane, un "giudice ragazzino", e a volte con gli occhi esitanti. Quando ci salutiamo mi stringe forte al petto... per rassicurarmi... Lo fa anche nel marzo scorso, a Roma, alla fine di una riunione del Movimento per la Giustizia... Lo accompagno alla macchina... per godere della sua compagnia... mi ferma una ventina di metri prima, non so perché... mi abbraccia con delicatezza... mi emoziono... se ne accorge sorridendo... È primavera, ha la giacca sul braccio e la cravatta slargata... lo guardo mentre si allontana e finché l'Alfetta non svanisce nel fiume del traffico...



VARAZZE/ "OH BELLA CIAO!" INTERVISTA LA ...COSTITUZIONE

di Francesca Agostini e Paola Busso
ANPI Varazze



La sezione Anpi di Varazze da sempre promuove iniziative molto interessanti rivolte soprattutto ai più giovani, lo facciamo cercando di coinvolgere le nuove generazioni perché riteniamo sia importantissimo per il futuro del nostro Paese far comprendere ai più giovani come la Lotta di Resistenza, rappresenti la fine della dittatura fascista e dell'occupazione tedesca portata avanti da un movimento patriottico, e al contempo rappresenti una rinascita, che ha portato il nostro Paese ad un vero e proprio risorgimento, avviando così L'Italia a una stagione di altissimo livello che ha contribuito alla scrittura della nostra Carta Costituzionale. "La nostra Costituzione infatti racchiude in sé tutti i valori che la Resistenza ci ha lasciato in eredità, valori fondamentali allora come ora: pace, libertà, uguaglianza, solidarietà, dignità riconosciuta ad ogni essere umano, elezioni libere dove per la prima volta si è raggiunto il suffragio universale delle donne, diritti civili e politici". Quest'anno per la prima volta abbiamo organizzato un concorso letterario tra gli studenti dell'Istituto Comprensivo "Nelson Mandela" che ha visto coinvolte le classi quarte della Scuola Primaria dal titolo "Oh Bella Ciao!" e speriamo possa essere un percorso che possa ripetersi negli anni. Agli studenti sono stati forniti due testi per ragazzi che raccontano la Lotta di Resistenza ed i fatti legati alla Seconda Guerra Mondiale come base dalla quale partire per elaborare il loro progetto. "Le bambine e i bambini che hanno partecipato al nostro concorso hanno prodotto dei capolavori, le cinque classi quarte sono state originali, creative ed hanno compreso molto bene il nostro messaggio".

E' stato ricevuto dall'Anpi un progetto grafico basato sulla ricerca dei luoghi, delle vie, dei monumenti della città dedicate ai partigiani e a coloro che hanno perso la vita, un elaborato che reinterpreta la storia, raccontata nel libro "Fulmine, un cane coraggioso". Altri ragazzi ancora hanno "intervistato" la nostra Costituzione come se fosse una persona e disegnato una partigiana che lancia un papavero ispirandosi alla bambina con il palloncino di Banský ed infine un progetto sviluppato sulla lettura di due lettere di testimonianza diretta che due "nonni" hanno lasciato ai loro nipoti.

Siamo veramente orgogliosi del progetto e speriamo che possa essere ripetuto nel tempo e a tal proposito abbiamo convenuto insieme al Presidente dell'Anpi di Celle Ligure, Renato Zunino, membro della giuria, di unire le forze e l'anno prossimo realizzare congiuntamente il concorso anche nelle scuole di Celle Ligure.

RACCOLTE SOLIDALI MA NON SOLO

RIMANERE UMANI NON E' DIFFICILE

Circoli Operai
di Savona e Albenga



Il volontariato dei Circoli Operai di Savona e Albenga prosegue; grazie anche a un impegno crescente di giovani e lavoratori, sono sempre di più le famiglie che si affidano a loro per un aiuto, che sia un pacco alimentare, delle ripetizioni gratuite per i figli, un accompagnamento a una visita.

La pandemia accenna un rallentamento, anche grazie alla campagna di vaccinazione; tuttavia è sempre più chiaro che ci sono situazioni di solitudine o di povertà che c'erano prima e continueranno dopo. Con questa consapevolezza si è costruita una rete solida di impegno e solidarietà che è in grado di intercettare queste realtà e offrire un aiuto concreto.

Ogni fine settimana vengono svolte diverse raccolte alimentari in tutto il Ponente ligure, e nei giorni seguenti tutto questo viene portato a domicilio a chi ne ha bisogno, cercando di andare incontro ad esigenze particolari, come quelle di una famiglia con figli piccoli ad esempio.

Ora si avvicinano i mesi estivi, tradizionalmente "difficili" perché molte associazioni riducono la loro attività; in previsione di un lavoro quindi in crescita, i Circoli Operai che rimarranno sempre aperti invitano chi volesse a dare una mano a contattare lo 019813779 per Savona e comuni limitrofi, e il 3534188637 per Finale Ligure, Albenga e Imperia.

LE INIZIATIVE/ ANPI ARTISI

Settantacinque anni di vita, una storia nella storia della città quella dell'Artisi e della sezione Anpi retta da **Giorgio Barisone. Auguri Resistenti!**

Riapertura con nuova gestione
Mercoledì 2 Giugno 2021
 In concomitanza con il 75esimo anniversario del Circolo
 divertiamoci con il Karaoke - ore 18.00
 a seguire Cena Sociale
 Menù:
 Trofie al pesto
 Coniglio alla ligure
 Crostata
 € 12
 bevande escluse
 Prenotazione obbligatoria al 366 4975115
 Salita S. Giacomo, 9 - Savona
 Ingresso riservato ai Soci
 POSSIBILITÀ DI ISCRIZIONE O RINNOVO TESSERA
 Saranno rispettate le norme anticovid per la sicurezza di tutti con obbligo di mascherina e distanziamento

LE INIZIATIVE/ ANPI ANDORA

Il Razzismo nel 2021. E' stato il tema affrontato nell'iniziativa di Andora promossa da Serena Ziliani come ANPI con Mamme per la pelle.

il razzismo nel 2021
 storie di adozioni
 Venerdì 28 maggio h. 20,30
 in collegamento da:
 pagina facebook ANPI Andora- Val Merula
 www.anpisavona.org
 collegamento zoom
 con la partecipazione di:
 Laura Massone- Associazione mamme per la pelle
 Paola Terrile- Psicologa
 Marcello Zinola- giornalista
 Maria Gabriella Branca- ANPI Provinciale
 modera:
 Serena Ziliani- Presidente ANPI Andora
 Maurizio Gualdi- ANPI Andora

Il tema delle adozioni e del razzismo nei confronti degli adottati. Un processo di crescita e di confronto certo, ma anche un impegno politico e sociale di cui Anpi è parte. Serve fare crescere conoscenza, competenze, buona informazione sollecitando a politica a un'attenzione e impegno che, a oggi, ancora latita

LE INIZIATIVE/ ANPI VADO



a cura di M. T. Abrate

Alla scuola **Peterlin di Vado** c'è stata la premiazione degli alunni delle terze medie che hanno partecipato al concorso organizzato da Anpi Vado sulla Resistenza e sulle leggi razziali, realizzato con il contributo di Coop Liguria. Complimenti ai ragazzi che hanno partecipato con temi, presentazioni power point e video, elaborati approfonditi e molto coinvolgenti. Grazie ai loro insegnanti, al coordinatore prof. Ameglio e al dirigente scolastico prof. Scarampi. Al prossimo anno !!!



PAGLIARULO



"MONUMENTO A GRAZIANI? E' UNA IGNOMINIA"

In occasione dell'84esimo anniversario della strage di Debra Libanos (Etiopia) ordita dal criminale di guerra Rodolfo Graziani. L'intervento del Presidente nazionale ANPI Gianfranco Pagliarulo

Il 28 maggio alle 18 si è svolto ad Affile (Roma) un flash mob promosso dall'ANPI - con la presenza del Presidente nazionale Gianfranco Pagliarulo e del Presidente dell'ANPI provinciale di Roma Fabrizio De Sanctis - in occasione dell'84esimo anniversario della strage di Debra Libanos (Etiopia). Dal 21 al 29 maggio 1937 nel monastero di Debra Libanos furono trucidati monaci, diaconi, pellegrini ortodossi, più di 2.000, per opera degli uomini del generale Pietro Maletti, dietro ordine di Rodolfo Graziani, viceré d'Etiopia. Ad Affile è situato un monumento dedicato proprio a Graziani. In un passaggio del suo intervento così si è espresso Pagliarulo: "Siamo qui per denunciare una grande ignominia: un monumento intitolato non al soldato affilano più rappresentativo, come incautamente affermato, ma all'uomo delle carneficine, delle impiccagioni, dei gas letali. Perché questo fu Rodolfo Graziani. E le due parole sulla pietra del monumento, Patria e Onore, suonano come il più grande oltraggio alla Patria e all'Onore. Onore è parola che significa dignità morale e sociale. Quale onore in un uomo che sottomette un altro popolo in un'orgia di sangue? Patria. La nostra patria è l'Italia. La parola Italia è nominata nella Costituzione due sole volte: L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro, L'Italia ripudia la guerra. Tutto il contrario di un Paese fondato sul razzismo imperiale. Perché, vedete, le stragi di Graziani furono certo l'operato di un criminale di guerra, e non fu certo l'unico. Ma furono anche stragi dello Stato fascista, di una macchina di violenza e di costrizione verso l'altro". Era presente anche una delegazione dell'Associazione della Comunità etiopica di Roma.

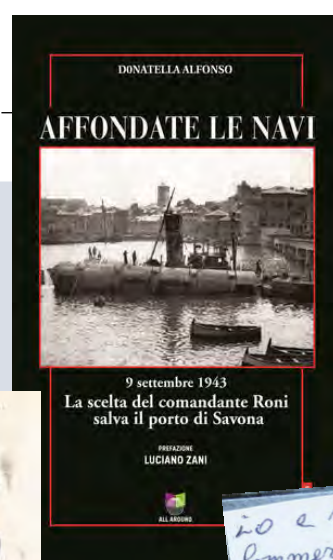
ANPI VADO LIGURE "AFFONDATE LA FLOTTA"
**ENRICO RONI, LA RESISTENZA
DEI MILITARI CHE DISSERO NO A SALÒ**

È una storia di Resistenza poco conosciuta, come gran parte di quelle che riguardano i militari, i protagonisti de "l'altra Resistenza" come la definì Alessandro Natta. Ma non solo: la scelta di Enrico Roni, tenente colonnello di porto che, al comando della Capitaneria di Porto di Savona, all'alba del 9 settembre 1943 decise di dar seguito ai dettami dell'armistizio breve di Cassibile, e quindi impedire che il naviglio presente nei porti italiani cadesse nelle mani dei tedeschi, permetterà di fatto il salvataggio dello scalo di Savona. Perché, in totale solitudine e senza altre indicazioni che quelle arrivate da Radio Londra, Roni convincerà i comandanti delle navi in grado di navigare ad allontanarsi dalle banchine, mentre le altre seguiranno l'ordine di autoaffondamento, occupando lo specchio acqueo, che si dimostrerà così inutilizzabile. Enrico Roni, antifascista e militare rigoroso, sa che potrebbe rischiare la prigionia o la deportazione, ma affronta il rischio e anche il comandante tedesco Smiths gli riconoscerà di essersi comportato da vero militare. Lasciata la divisa per non aderire a Salò, insegnerà matematica all'Istituto nautico Leon Pancaldo finché, il 25 aprile 1945, il Con savonese, non lo richiamerà a guidare il "suo" porto che contribuirà a far risorgere.

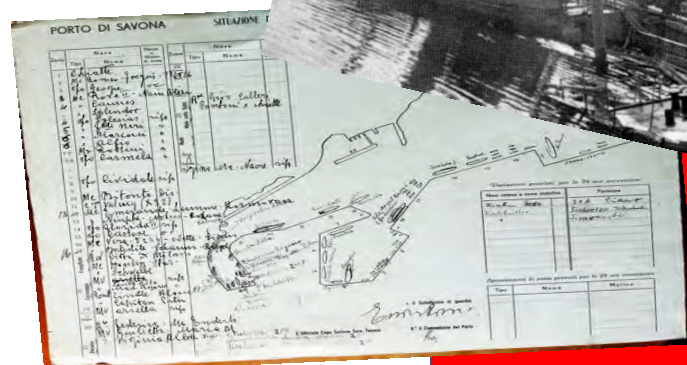
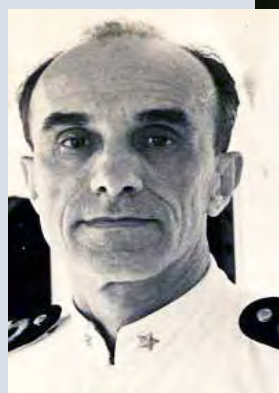
Una grande storia raccontata nel libro "Affondate le navi. 9 settembre 1943, la scelta del Comandante Roni salva il porto di Savona" di Donatella Alfonso, giornalista e scrittrice, autrice già di altri titoli sulla Resistenza e la storia del Novecento. Il libro, pubblicato da Edizioni All Around nella collana "Storie di mare" in collaborazione con il Comando Generale del Corpo Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, sarà presentato sabato 5 giugno nell'ambito dell'incontro "le Forze armate nella Lotta di liberazione" promosso dalla sezione Anpi Vado Ligure insieme al Comune di Vado Ligure, con il patrocinio dell'assemblea Legislativa della Regione Liguria e dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri. L'incontro, con inizio alle 9.30 a Villa Groppallo a Vado (Via Aurelia 72) sarà concluso da Gad Lerner, giornalista e scrittore, che insieme a Laura Gnocchi coordina per l'ANPI nazionale l'Archivio Multimediale "Noi partigiani", ed ha curato, oltre al libro omonimo, la trasmissione televisiva "La scelta" su Rai3.

Ai lavori, moderati dal giornalista e scrittore Pierpaolo Cervone, partecipano insieme all'autrice del libro, l'ammiraglio Stefano Vignani (in videoconferenza) che illustrerà il ruolo delle Capitanerie di Porto durante la Resistenza e il professor Paolo Pezzino, storico e presidente dell'Istituto Parri, che darà un inquadramento generale alla partecipazione delle forze armate alla lotta di Liberazione.

L'accesso in presenza (per il quale è necessario prenotarsi alla mail anpivado@gmail.com o telefonicamente con Simone Falco (3496362916) sarà consentito alle prime cinquanta persone prenotate; un collegamento Zoom sarà previsto per tutti gli altri richiedenti.



**Enrico Roni,
la copertina
del libro e
alcuni dei
materiali
contenuti
nel testo**


I RESISTENTI

N° 9/2021 - anno XIV

 Redazione e amministrazione:
 Piazza Martiri della Libertà, 26r - 17100 Savona

 Indirizzo e mail:
anpisavona@gmail.com

 Recapiti telefonici:
 019821855 - 3495506184

Direttore responsabile: Marcello Zinola

Direttore editoriale: Bruno Marengo

 Redazione e Segreteria:
 Rosanna Aramini, Samuele Rago.

Hanno collaborato: tutte le sezioni Anpi savonesi, Maria Teresa Abrate, Francesca Agostini, Franco Astengo, Giorgio Barisone, Silvia Bottaro, M. Gabriella Branca, Paola Busso, Rosalba Bruzzone, Maurizio Cresta, Massimo Crippa, Marta Dabove, Michele Del Gaudio, Bruno Marengo, Italo Mazzucco, Ileana Ponteprino, Samuele Rago, Carla Sorasio, Renato Zunino, Serena Ziliani, Marcello Zinola.

Credits, fonti e archivi: Anpi, Patriaindipendente.it, archivi Cgil, Archivio Managua, Articolo 21, Geopolitiche.org, fanpage.it, rassegna stampa quotidiani


 Ci trovate anche su FB:
**Anpi Savona com.provinciale
e ANPI Savona - Comitato
provinciale**

 Il nostro sito web:
www.anpisavona.org

IL DOCUMENTARIO IL 900 PROLETARIO LIGURE DI "GIOTTO"

L'incredibile vita di **Giordano Bruschi** diventa un documentario dove è Giordano stesso a rievocare quasi un secolo di impegno sociale, civile, politico. Il documentario vuole restituire, tramite il racconto diretto del protagonista (classe 1925), alcune vicende storiche di Resistenza e lotta sociale. Dalla partecipazione di Giordano alla Resistenza come staffetta partigiana ai moti del 30 giugno 1960, dalla battaglia operaia per l'autogestione della San Giorgio del 1950, allo sciopero dei quaranta giorni organizzato dai marittimi nel 1959, fino alla sua attività come politico e sindacalista genovese.

L'urgenza del lavoro nasce dalla necessità di raccogliere il racconto di Giordano, uno degli ultimi testimoni di alcune fasi storiche tra le più significative di Genova nel Novecento e insignito lo scorso anno con il Grifo d'Oro - massima onorificenza assegnata alle personalità che hanno reso onore alla città di Genova. Cuore del documentario è l'intervista a Giordano/ Giotto realizzata all'interno dello stabilimento Ansaldo Energia di Genova mentre rievoca le tante battaglie per l'emancipazione dei lavoratori che lo hanno impegnato negli anni; fanno da contrappunto immagini realizzate oggi del protagonista che ritorna nei luoghi della memoria.

Completano il lavoro materiali dall'archivio personale di Giordano Bruschi e da fonti istituzionali come gli Archivi della Fondazione Ansaldo, della Camera del Lavoro Genova, della Cgil Nazionale Roma, di Anpi Genova e Liguria, Anpi Ansaldo Energia, Anpi Sestri Ponente, dell'Istituto Storico delle Resistenza della Liguria, dell'Istituto Gramsci di Roma, dell'Istituto Storico della Resistenza di Torino, dell'Archivio storico della Camera dei Deputati, Archivio Storico Foto Omnia di Ugo Borsatti ora della Fondazione CR Trieste, dell'Archivio storico de Il Secolo XIX, Fratelli Frilli Editori e della Biblioteca Civica Berio di Genova.

Le presentazioni: Il documentario ha avuto una premiere internazionale il 14 maggio durante il May Day Reel Work Film Festival di Santa Cruz in California - festival giunto alla ventesima edizione che ha come tema le problematiche relative al lavoro - e Giordano interverrà in streaming partecipando al dibattito e rispondendo alle domande.

La prima presentazione a Genova è stata lunedì 24 maggio al Cinema Sivori dove interverranno insieme a Giordano Bruschi e agli autori: Luca Borzani, Igor Magni della Camera del Lavoro di Genova, Tiziana Cattani di Coop Liguria, Giorgio Bana per il Circolo Autorità Portuale, Enrico Poggi, Filt Cgil, Bruno Manganaro, Fiom Genova, Nico Saguato, Logos.

Altre presentazioni sono in programma, sempre con entrata gratuita e ne verrà data notizia sulla pagina Facebook del documentario: @GiottoDocufilm.

«Sono contento che Ludovica e Ugo abbiano voluto raccontare questa storia, che non è solo la mia storia, ma è quella della Genova operaia: è un evento collettivo. Insieme abbiamo raccontato alcuni momenti fondamentali di questa città: la salvaguardia dell'industria e dell'economia genovese nel settore marittimo e portuale, la difesa delle libertà con la Resistenza e le giornate del 30 giugno 1960.

C'era bisogno di questo documento che parla di ieri ma il messaggio che porta è ancora attuale», così Giordano Bruschi, protagonista del docufilm.

«La convinzione che ci sia ancora bisogno delle ideologie, quelle giuste, è la molla che ci ha spinto a raccontare la storia di Giordano e del suo Novecento, quando Genova è stata laboratorio e prassi di quelle lotte mosse da ideali di emancipazione e affrancamento delle masse - dichiarano gli autori - È stato un lavoro complesso che ci ha impegnato per più di un anno con l'obiettivo di far conoscere la testimonianza di Giordano non solo a Genova e in Italia... ci piacerebbe, infatti, che anche il documentario viaggiasse per il mondo come i famosi "messaggi speciali" con i quali Giordano vinse la battaglia dei marittimi nel 1959».

LA STORIA DI GIORDANO BRUSCHI DA STAFFETTA PARTIGIANA AL 30 GIUGNO 1960 PASSANDO PER LE LOTTE OPERAIE CON L'APPRODO ALLA POLITICA

Pagina Facebook:

@GiottoDocufilm

Durata: 57 minuti

Realizzazione: febbraio - dicembre 2020

Il documentario è stato auto prodotto dagli autori con il prezioso aiuto di Pietro Alfano. Con il contributo di Coop Liguria, CGIL Genova, Circolo Autorità Portuale CAP. Si ringrazia Ansaldo Energia per la location.

Gli autori

Ugo Roffi, film maker e Ludovica Schiaroli, giornalista, sono già autori del documentario "Il Canto del Gallo" sulla vita di Don Andrea Gallo edito da Chiarelettere nel 2012; "Giovanni Burlando's Vision" short-docu pluripremiato (Festival di Portland e Toronto) sulla vita del decano della corse motociclistiche in salita nel 2015; insieme a Fabio Palli e Simona Tarzia hanno realizzato "DigaVox - testimonianze dalla Diga di Begato" sull'emergenza abitativa a Genova nel 2018 distribuito da Distribuzioni Dal Basso.



A PROPOSITO DI STATUE IN DIVISA COLONIALFASCISTA...

www.patria indipendente.it/primo-piano/perche-la-toponomastica-centra-tanto-con-la-democrazia/

**Patria
Indipendente**

Home

93/

Sezioni ▾

Temi e Dossier ▾

Perché la toponomastica c'entra tanto con la democrazia

Giampiero Cazzato

Intervista al sindaco di Bologna, Virginio Merola: "Insieme all'Anpi cerchiamo di trovare nuovi linguaggi per parlare ai più giovani". Il Comune, parte civile nel processo ai mandanti della strage del 2 agosto 1980, intollererà una via, piazza o giardino a ognuna delle 85 vittime



ANIME SALVE

di Maria
Gabriella Branca

A Ventimiglia era domenica pomeriggio, il 9 di maggio. Improvvisamente tre uomini italiani adulti aggrediscono selvaggiamente un giovane extracomunitario sul marciapiedi con spranghe, calci, pugni e ancora ancora. I tre adulti che si accaniscono sul ragazzo spaccandogli il volto e provocando gravi lesioni vengono denunciati a piede libero. La vittima di 23 anni, Balde Mamadou Moussa o Balde Moussa (il nome esatto non lo sappiamo) invece viene portata al pronto soccorso e poi in Commissariato, non ha il permesso di soggiorno, è un "clandestino", senza diritti e senza nome (tutti gli articoli che parlano della vicenda non citano il suo nome, per minimizzare l'episodio).

Il giorno dopo il Prefetto di Imperia emette il decreto di espulsione e il giovane Balde viene trasferito e rinchiuso presso il Centro Permanenza e Rimpatri di Torino. Sono passate due settimane e sabato notte Balde si è ucciso in un modo difficile, aspro, disperato, togliendosi tutta assieme l'aria che gli abbiamo negato per giorni. Perché nell'Italia di oggi, un ragazzo di 23 anni, aggredito, ferito, umiliato, pestato a sangue, non viene curato e assistito in Ospedale, viene rinchiuso senza diritti in un CIE, lontano dalla città in cui viveva e dai compagni di vita e forse di viaggio. Perché Balde preferisce stringersi al collo un lungo lenzuolo che tornare nell'inferno da cui è fuggito. Però...ha assicurato il Questore, non è stato pestato per ragioni razziali.... E questo, care anime salve, ci fa stare meglio.



UNITÀ ANTIFASCISTA

2 giugno: nasce il "Forum
delle Associazioni antifasciste e
della Resistenza"

Iniziativa unitaria (Anpi, Aicvas, Aned, Anei, Anfim, Anpc, Anppia, Anrp, Fiap, Fivl) per affermare, difendere e rilanciare i valori dell'antifascismo e della Resistenza, per la piena attuazione della Costituzione, per la formazione civile dei cittadini, in particolare dei giovani.

Il battesimo del Forum avverrà il 2 giugno 2021 nei locali del Cinema nuovo Aquila a Roma

Vicine lontananze: vita di una Nazione L'Associazione Aiolfi presenta la mostra virtuale per il 75° anniversario della proclamazione della Repubblica

L'Associazione "Aiolfi", per la Festa del 2 giugno della Repubblica ha ideato e inserito sulla propria pagina facebook una mostra virtuale dal titolo Vicine lontananze: vita di una Nazione, (durata dal 22 maggio al 27 giugno 2021). Si allega la locandina relativa con l'elenco dei 28 artisti internazionali che hanno aderito.
<http://aiolficultura.blogspot.it>

A cura di Silva Bottaro

Ricorre quest'anno il 75° anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana e questa Associazione, che ha adottato l'art.9 della Costituzione Italiana quale "orizzonte" verso cui tendere con il proprio impegno di volontariato culturale, vuole rammentare tale fatto così importante per la nostra società civile. Nel 2011 abbiamo organizzato la mostra d'arte contemporanea "Adotta un articolo della Costituzione Italiana Articolo 9" e nel suo catalogo abbiamo avuto l'onore di pubblicare il saluto del Senatore Carlo Azeglio Ciampi che così scrisse: "... Ho più volte avuto occasione di sottolineare, durante il mio settennato di Presidente della Repubblica, l'importanza, l'attualità dei principi fondanti della Repubblica, sanciti in un testo costituzionale di grande significato etico, civile e sociale e di grande impatto unitario nella storia del nostro Paese (...)" . Orbene, dieci anni dopo, l'Associazione "Aiolfi", seppur tra molte difficoltà oggettive dettate dalla pandemia, continua nella sua opera cercando di far conoscere meglio il "Bello" che ci circonda e che fa parte di questo Paese. Tale mostra ha, pure, un respiro internazionale in quanto il Foro Cultural Puente de Encuentro di Cordoba col quale siamo gemellati, ci ha inviato tre opere di tre loro fotografi (particolarmente intense, significative non solo dal punto di vista artistico). Espongono scultori, fotografi, pittori, incisori - alcuni è la prima volta che ci onorano della loro partecipazione arricchendo, in tal modo, la mostra grazie al loro talento e sensibilità (L. Bergamini, L. Passalacqua, R. Mantovani, P. Piangerelli). Grazie sentito a tutti gli Artisti che hanno scelto di esserci. Seguiteci, quindi, sulla nostra pagina facebook e sul nostro blog. Grazie per l'attenzione e cordiali saluti.

**VICINE LONTANANZE:
VITA DI UNA NAZIONE.**

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Mostra virtuale dedicata alla Festa della Repubblica Italiana
2 giugno 2021 Festa degli Italiani

Dal 22 maggio 2021 al 27 giugno 2021

Maria Paola Amoretti
Ivo Antipodo
Luisa Bergamini
Miguel Angel Ramos Castillo
Lara Del Pizzo
Pepe Mora Dièguez
Francisco Fernandez Rizos "Ferriz"
Alessandro Fieschi
Grazia Genta
Sabina Giaccone Del Buono
Biagio Giordano
Carlo Iacomucci
Cristina Mantisi
Rosy Mantovani
Giovanna Marrone
Umberto Padovani
Lina Passalacqua
Vittorio Patrone
Piero Piangerelli
Adriana Podestà
Antonietta Prezioso
Chiara Racca Revelli
Gianni Ravera
Mariella Relini
Angela Ruffino
Giulio Tassara
Chiara Vallarino
Lilia Viriglio

ANPI ALBISOLA SUPERIORE LUCETO IL RIFUGIO SICURO PER STAFFETTE E PARTIGIANI



**UN PANNELLO ARTISTICO IN CERAMICA
A LUCETO PER RENDERE OMAGGIO
A QUESTA COMUNITÀ CHE ACCOLSE
E PROTESSE I PARTIGIANI**

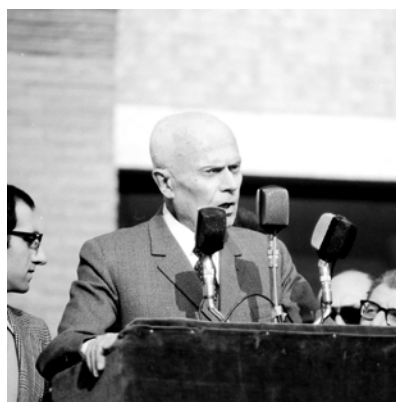
Sabato 5 giugno alle ore 16 a LUCETO (ampio piazzale antistante la Società), avrà luogo la posa in opera e l'inaugurazione di un pannello artistico in ceramica a ricordo del 75mo della Liberazione dedicato alla **"GENTE DI LUCETO PER L'ALTO CONTRIBUTO DATO ALLA LOTTA PARTIGIANA"**.

La proposta per la realizzazione di quest'opera era stata formalizzata, nel corso del 2019, dalla nostra Sezione ANPI, all'Assessore alla Cultura del Comune Simona POGGI. Dopo il doveroso passaggio in Giunta lo stesso Assessore aveva concordato con la Scuola Albisolese di Ceramica diretta dalla Prof.ssa Lea GOBBI, l'uscita di un bando di concorso tra pittori ceramisti. Dei bozzetti presentati era stato scelto quello del pittore Albisolese TOBY. Il pannello era già pronto per il 25 aprile del 2020, ma la grave pandemia in atto aveva reso impossibile la collocazione nel sito ad esso riservato. A distanza di un anno e più siamo finalmente in grado di completare il percorso di questo doveroso omaggio alla Comunità di Luceto che seppe accogliere e nascondere, dopo l'8 settembre del 1943, tanti giovani renitenti alla leva e tanti antifascisti, che nei mesi seguenti andarono ad infoltire le formazioni partigiane di montagna o le s.a.p. cittadine.



SAVONA ERA ORA, IL MONUMENTO A PERTINI UNA STELE PER SANDRO

**IL 2 GIUGNO DOPO
ANNI DI ATTESA
VERRA' SCOPERTO E
RESO PUBBLICO.
LE FRASI PIU' CELEBRI
IN TEMA DI GIUSTIZIA,
LIBERTÀ, ONESTÀ,
CULTURA, UMANITÀ
DIVENTANO
MONUMENTO**



1970, Sandro Pertini
all'inaugurazione del
Monumento alla Resistenza di
piazza Martiri

Alcune frasi che contengono il pensiero dell'ex Presidente della Repubblica Sandro Pertini, il savonese e "stellose" Sandro, da lui pronunciate diventano un monumento. Accade a Savona. Il monumento è un tributo alla memoria di Pertini, originario di Stella San Giovanni (Savona). A realizzarlo è stato l'artista Gianni Lucchesi, vincitore del concorso alla cui realizzazione ha partecipato anche la San Paolo Spa, azienda che si occupa di riqualificare l'ex ospedale di Savona. Sei le frasi con alcune parole che saranno evidenziate come 'giustizia sociale', 'libertà', 'cultura', 'idea', 'uomo'.

"Realizzare un'opera all'altezza di Sandro Pertini l'ho ritenuta, fin dal principio, un'impresa difficile - commenta il sindaco Ilaria Caprioglio - La mia decisione di estendere il bando di gara a opere anche astratte, uscendo dalla logica della statua, scaturiva dalla necessità di porre al centro dell'attenzione la potenza delle parole di Pertini, sempre attuali, ed espressione di un pensiero reso plastico dalla coerenza delle azioni". Pertini, tra l'altro, non amava particolarmente essere ripreso e fotografato, effigiato a meno che non si trattasse di situazioni ufficiali e legate al suo mandato. Il suo stile è sempre stato più che sobrio e ben poco si sarebbe "sposato" con il culto dell'immagine. "L'opera di Gianni Lucchesi coglie questa necessità, consegnando alle future generazioni il pensiero di Pertini che voleva per i nostri giovani pace e libertà: li voleva uomini liberi, in piedi, a fronte alta, padroni del loro destino e non servitgri in ginocchio. Sono orgogliosa che quest'opera si sia realizzata nel corso del mio mandato".

FINALE LIGURE

IL COMUNE RICORDA LAURA WRONOWSKI

**La cerimonia il 2 giugno in
ricordo della nipote di Giacomo
Matteotti**



Dopo una vita spesa a tener vivi i valori della Resistenza, arrivata a 97 anni, Laura Wronowski, diventata partigiana a 17 anni nelle Brigate di Giustizia e Libertà, ha ricevuto la nomina a commendatore della Repubblica lo scorso 21 aprile

ANPI ZINOLA

SPORT, AMICIZIA, CONDIVISIONE E ANTIRAZZISMO...

di Maurizio Cresta

One Love FC è nato a Savona nell'estate del 2018 per creare uno spazio di aggregazione sportiva basato sull'incontro di persone, lingue e culture differenti. È un progetto di sport popolare nel quale la competitività viene messa in secondo piano, e dove il calcio vuole essere un mezzo e non il fine. Le porte del loro campo sono aperte a chiunque abbia voglia di partecipare, indipendentemente dall'età, dal sesso o dalle abilità calcistiche.

Il nome della squadra deriva dalla famosa canzone di Bob Marley, e racchiude il messaggio universale di amore, pace e rispetto che il progetto vuole portare sui vari campi sportivi. Con il motto "Ama il calcio, odia il razzismo", i ragazzi di One Love hanno partecipato a un campionato UISP nel loro primo anno di vita e successivamente a diversi tornei del territorio. Dopo una lunga pausa causata dall'emergenza sanitaria, finalmente i giocatori di One Love sono tornati in campo e sperano presto di potere organizzare partite amichevoli con altre realtà solidali della città di Savona. Come da classica tradizione nello sport popolare, la squadra supporta tutti i costi organizzativi grazie all'autofinanziamento dei partecipanti e alla solidarietà attiva di simpatizzanti e tifosi. One Love FC non è solo una squadra di calcio, è una grande famiglia!
www.onelovefc.it
www.facebook.com/onelovefcsavona

E' QUESTO IL "GIOCO" DI ONE LOVE FOOTBALL CLUB



**Sul prossimo
numero de
i Resistenti
il racconto
di One Love**



MEDIO ORIENTE "COSE" DEL '900 COSA POTEVA ESSERE E NON E' STATO

Il presidente israeliano Peres con Arafat protagonisti un possibile cammino di costruzione di convivenza di due popoli in due stati e Yitzhak Rabin ucciso da un estremista israeliano nel 1995. Immagini con personaggi di un Novecento che aveva dato speranze puntualmente cancellate da mani violente



LA SCOMPARSA DI UN TESTIMONE DEL NOVECENTO "INO" IMOVIGLI SAVONA FACEVA "SCUOLA" CON L'UNITA' SINDACALE E MURO CONTRO ATTENTATI E DIVISIONI

di Franco Astengo e Bruno Marengo

Lo stare sempre dalla parte dei lavoratori e il rigore morale rappresentavano i tratti distintivi di Ino Imovigli, segretario della Camera del Lavoro di Savona dal 1970 al 1979, in una provincia nella quale il "cuore" della società e dell'economia erano ancora rappresentati dalla classe operaia, quella forte, stabile concentrata nella grandi strutture industriali della città, del Vadese, della Valbormida.

Imovigli era un comunista, iscritto fin da giovane al PCI, attento a tutte le implicazioni sociali e al "nuovo" che veniva avanti in quegli anni, tenendo sempre al primo posto la realtà dello sfruttamento del lavoro e della materialità della condizione operaia. Eletto al più alto incarico della CGIL provinciale succedendo ad Armando Magliotto, altro indimenticabile protagonista nel periodo della ricostruzione post - bellica e della riconversione dell'industria savonese, Imovigli era stato uno dei convinti interpreti della stagione dell'unità sindacale e del sindacato dei consigli.

Assieme al segretario della CISL Giovanni Burzio e a quello della UIL Nicola Pozzi, Imovigli aveva saputo costruire una linea molto avanzata sul terreno unitario, ben saldo nell'esperienza accumulata nella FIOM categoria d'avanguardia.

Savona si distinse particolarmente sulla linea dell'unità sindacale e in Piazza Sisto IV, all'inizio degli anni '70, si videro manifestazioni unitarie in anticipo sul resto d'Italia: nella stessa logica dell'unità Imovigli seppe guidare la Camera del Lavoro di Savona nei momenti più difficili dimostrando grande capacità di esaltare la partecipazione popolare anche nella stagione del terrorismo segnata a Savona, tra la primavera 1974 e quella 1975, dalla serie di attentati passati alla storia come le "Bombe di Savona".

Antifascista, militante nell'ANPI, ha sempre dato il suo contributo in difesa e per l'applicazione della Costituzione nata dalla Resistenza. Cessato l'incarico in CGIL, venne eletto Consigliere provinciale, continuando il suo impegno politico negli organi dirigenti delle Federazione Provinciale del PCI di Savona.

Imovigli sapeva sempre come stare "dalla parte giusta" e da quella "parte giusta" ha speso un'esistenza di lotte sociali e di impegno politico, comprendendo anche, nel momento delle scelte più importanti per un militante della sinistra, che la proposta di scioglimento del PCI avrebbe rappresentato un colpo molto duro alla realtà del mondo del lavoro e alla stessa condizione operaia: per quel motivo principale si oppose con grande impegno alla "svolta", proseguendo poi a tessere tenacemente la tela della sinistra savonese in senso unitario ma con grande chiarezza nella capacità di distinguere e di definire come propria l'identità della "parte" con la quale collocarsi nello scontro sociale.

Dopo lo scioglimento del PCI aderì al PRC. Abbiamo cercato di scrivere di una visione sindacale e politica appartenuta a un'intera generazione.

Un'idea della militanza che è appartenuta certamente a un tempo passato ma che rimane valida ancora oggi come espressione della volontà e della capacità di contrastare una società dove continuano ad accumularsi terribili disuguaglianze.

Ino Imovigli nel corso del suo lungo impegno aveva sempre cercato di portare il suo contributo per far sì che la condizione materiale degli oppressi migliorasse in una idea di sviluppo, di eguaglianza, di solidarietà.

Alla moglie Anna, al figlio Glauco, a tutti i suoi cari, un abbraccio affettuoso.

Ciao Ino, compagno di tante lotte.



Savona 1995 Palazzo della Provincia, presentazione del libro "Eventi di libertà" di Maurizio Calvo



**UN COMPAGNO
CHE UNIVA
E NON DIVIDEVA**

**Andrea Pasa
Segretario Generale
Camera del Lavoro - CGIL di Savona**

Con grande dolore abbiamo appreso che è mancato il compagno Santo Imovigli. Santo "Ino" Imovigli ha ricoperto numerosi ruoli di responsabilità all'interno della CGIL savonese fino a diventare, nel 1970, Segretario Generale della Camera del Lavoro di Savona. Una carica che ha ricoperto fino al 1980 e che lo ha visto impegnato nelle numerose vertenze industriali aperte, durante gli anni 70 - 80, nella nostra provincia.

Vogliamo, soprattutto, ricordarlo come il Segretario provinciale della CGIL durante i drammatici anni delle bombe a Savona che videro sindacato, lavoratori, studenti, cittadini coraggiosamente impegnati, anche con l'organizzazione della sorveglianza diretta, per difendere la città, le fabbriche ed i posti di lavoro, le scuole, ecc. dalla strategia ed azione eversiva.

Alla moglie, al figlio ed a tutta la famiglia le più sentite condoglianze dei compagni della CGIL di Savona.

Campagna elettorale
1985
Savona
Piazza
Sisto IV
Comizio di
Alessandro
Natta



**"IO? SEMPLICE MILITANTE
CHE CURA
LA BACHECA DI LEGINO**

**Franco Zunino
Comitato Direttivo Provinciale
Rifondazione Comunista - Savona**

La perdita del compagno Santo "Ino" Imovigli è per la comunità di Rifondazione Comunista ed anche per tutti i democratici e antifascisti savonesi, una perdita dolorosa.

Ino è stato un compagno prezioso, con una storia politica di grandissimo rilievo per il nostro territorio. Già Segretario della Camera del Lavoro di Savona, esponente di spicco del Partito Comunista Italiano, non ha mai voluto arrendersi di fronte alle difficoltà e alle avversità per cercare di costruire un mondo migliore, una società più giusta.

Con la stessa forza ha affrontato momenti difficili della propria vita personale. Avrebbe potuto continuare la sua attività politica con ruoli sicuramente di grande prestigio a livello nazionale, ma decise di no, che quello non era il suo compito, che preferiva continuare le sue battaglie nel savonese.

Quando dopo lo scioglimento del PCI decise di aderire a Rifondazione Comunista, lo fece con grande convinzione, dopo essersi confrontato con alcuni di noi che conosceva meglio. Come suo solito non lo fece in modo superficiale, volle prima conoscere meglio, approfondire, capire come potesse essere d'aiuto.

Parlare e confrontarsi con Ino non era mai banale: non potevi essere superficiale con lui nel confronto, la sua intelligenza e le sue conoscenze politiche non te lo potevano consentire. Spesso i dialoghi con lui duravano anche delle ore, a volte erano anche impegnativi, ma alla fine ne uscivi comunque arricchito.

Un'altra sua caratteristica era quella di non aver mai fatto pesare il suo importante passato: si considerava un semplice militante che curava la bacheca di Legino, che interveniva nei dibattiti con le sue riflessioni, da convinto comunista, a volte critico, ma sempre con grande libertà di giudizio e di pensiero.

Quando arrivava qualche compagno illustre dal nazionale, con un passato sindacale, allora il volto gli si illuminava e alla fine del dibattito iniziava con lui un confronto, ricordando inorgogliato l'impegno nella CGIL e le importanti lotte passate.

Ci mancherà molto Ino, ci mancheranno la sua intelligenza, la sua dirittura morale, la sua caparbia, il suo essere comunista ancora capace di affermare l'ottimismo della volontà.

Ciao caro amico e compagno, la terra ti sia davvero lieve.

LA POESIA

di Emilio Sidòti



RINASCITE

*Sulla, frumento a piane
e cagnacci furenti. Nacqui
al margine del feudo di Magliardo,
in faccia alle sirti divine di Tindari
e a Lipari lontana, in uno strascico
d'ottocento contadino. Anni
d'edenico letargo seguirono.*

*A dieci, a Messina, nel cinema
Casalini (due film mezza lira) a un passo
dalle stamberghie delle puttane,
il vento di Ombre Rosse forzò
un uscio e nacqui nuovamente.*

*A quattordici – baffoni biondi,
fazzoletto rosso, smunto il viso
come un Don Chisciotte – incontrai
il primo partigiano: "In montagna
- ci diceva – combattevano
con noi anche i ragazzini".
Sbertucciato, nella città
dello Stretto visse di fame.*

*Ma fu a venti, a Savona,
che Roma città aperta e Paisà
disfecero di colpo l'ignoranza
e il pregiudizio. Caddi con Pina
falciaia sulla via, discesi in fuga
la gradinata della strage
che non finisce mai e fui nel fango
accanto ai Sette Samurai, e lì
i Sette Fratelli Cervi m'impressero
nel petto e sulla fronte una parola,
un crisma: RESISTENZA.*

*"Chiameranno pace la guerra
e democrazia l'aggressione - questo
mi dissero. Li riconoscerai:
saranno armati fino ai denti. Ma tu
punta il dito, e niente
peli sulla lingua".*

*Ambulante di Brecht, battei
per un decennio le sagre dell'Unità.
Bianchi sono i capelli, ma ancora
non cedo. Solitario,
vivo i miei anni scandagliando
i territori degli stermini
e dell'inedia. Chino sul mio banco,
eseguo ogni giorno
il compito assegnato.*

Emilio Sidòti

Albisola, 10 giugno 2005

BRICIOLE DI COSTITUZIONE

di Michele Del Gaudio



4a PUNTATA LA SOVRANITA' POPOLARE

Art. 1, La sovranità appartiene al popolo...

Art. 48, Sono elettori tutti i cittadini...

Cosa significa? Che possiamo dire la nostra, ragazze e ragazzi! Non dobbiamo permettere che altri agiscano per noi. Occorre essere preparati, informati, coinvolti, in casa, nel condominio, a scuola, nella comitiva, nel quartiere... questo vuole la Costituzione! Se le cose non funzionano, un po' è anche colpa del nostro disinteresse per il bene comune, che spesso è rassegnazione, omertà, complicità.

Ad un amico che si è rifugiato nella sua torre eburnea... una famiglia serena, un'attività decorosa, una casa ospitale... avevo detto: "Non basta!".

L'altro giorno guardavo le foglie che ingiallivano il mio cuore e l'autunno mi sembrava perfino bello, quando mi sono sentito urlare alle spalle:

-Eccola la legalità! - Era lui! - È inutile che vai nelle scuole! Insegni come si scippano le vecchiette? Mia madre è all'ospedale col femore rotto. L'hanno trascinato per terra, con un motorino, per strapparle la borsa!

Il mio umore non era alle stelle e ha prevalso il cinismo: ho gridato anch'io:

-E tu non c'entri nulla, tu? Stai alla finestra come se la strada non fosse anche tua! Devi scendere dal calduccio dei tuoi termosifoni, anche tua madre, i tuoi figli! Se non ce la puliamo noi, nessuno se ne occuperà! Buscheremo calci e pugni, ma sarà nostra, come la casa, e linda e gradevole! Il vento gli ha sbattuto in faccia le foglie morte, ma lui è vivo. Da allora offre le braccia, anzi incalza.

Basterebbe un'ora al giorno, un pomeriggio alla settimana, per la politica, per fare qualcosa per gli altri!

E senza giudicare, ma prendendoci per mano, camminando uniti. Soprattutto voi, ragazze e ragazzi, che avete l'energia per trasformare la società. Il mutamento non dipende dagli altri, ma da ognuno di noi. Abbiamo il diritto-dovere di costruire il nostro presente, prim'ancora del nostro futuro.

ADDIO A CARLA FRACCI STELLA ANTIFASCISTA

Storia di un'artista nel ricordo
del Coordinamento donne Anpi



"Ho danzato nei tendoni, nelle chiese, nelle piazze. Sono stata una pioniera del decentramento. Volevo che questo mio lavoro non fosse d'élite, relegato alle scatole d'oro dei teatri d'opera. E anche quand'ero impegnata sulle scene più importanti del mondo, sono sempre tornata in Italia, per esibirmi nei posti più dimenticati e impensabili. Ho lavorato moltissimo. Nureyev mi sgridava. Chi te lo fa fare, ti stanchi troppo... Ma a me piaceva così e il pubblico mi ha sempre ripagato. Se sono famosa me lo sono guadagnato. La fortuna non te la regala nessuno".

La partecipazione dell'Anpi al cordoglio unanime del mondo della cultura parte dai ricordi meno sfarzosi e più popolari di Carla Fracci e ne rievoca i valori antifascisti sempre vivi nell'étoile della Scala: "la ballerina classica più famosa al mondo, era nata a Milano nel 1936, figlia di un ferroviere dell'Atm, durante la guerra alpino sergente maggiore in Russia e di un'operaia alla Innocenti, ha vissuto tutta la sua carriera brillantissima, all'insegna dei valori antifascisti. Sffollata per i bombardamenti in campagna, a Cremona, ricordava 'Sono cresciuta tra i contadini, libera, tra molti affetti e necessità concrete. E proprio lì, ben piantate nella terra, ci sono le mie radici'".

Prosegue con la rievocazione di quel 25 aprile dello scorso anno quando la danzatrice invitò a ripartire da "Bella ciao", per recuperare il senso di umanità.

E si chiude menzionando due episodi. Quando la sensibilità della Fracci ai temi sociali aveva scatenato l'indignazione di Matteo Salvini che, nel 2017, aveva additato lei, "la ballerina assoluta" come l'aveva definita il New York Times, e altri esponenti del mondo dello spettacolo e della cultura schierati a difesa dei diritti dei migranti, quali personaggi "con il portafoglio pieno" a cui "gli italiani interessano poco". E quando l'attrice Ottavia Piccolo fermata a Venezia, durante il Festival del cinema, perché indossava un fazzoletto dei partigiani, si era rifiutata di toglierlo, la Fracci fu tra le prime personalità a esprimerle solidarietà.

"Carla Fracci, un angelo bianco - scrive l'Anpi sulla sua pagina Facebook - un'icona dell'arte e della danza italiana. Una grande donna che non ha mai dimenticato le sue umili origini, grazie ad una profonda e attiva sensibilità democratica e antifascista".

ANPI LAVAGNOLA



IL "NOSTRO LIBRETTO": 21 NOMI PER LA MEMORIA

a cura di CARLA SORASIO,
ILEANA PONTEPRINO
ROSALBA BRUZZONE
ANPI LAVAGNOLA
"FRATELLI BRIANO"

PARTIGIANI E DEPORTATI LAVAGNOLESI:

IL "NOSTRO LIBRETTO", così ci piace definirlo:

"NOSTRO": perché si avvale del contributo delle varie associazioni che, oltre alla CONFRATERNITA DI S. DALMAZIO e all'ANPI "Fratelli Briano", operano nell'ambito del territorio lavagnolese, nonché dell'apporto dei suoi abitanti.

"LIBRETTO": per il piccolo formato, ma non certo per il suo contenuto e per il suo fine: questo volume che, come scrive Marcello Zinola, "rappresenta la testimonianza e l'anima di un quartiere paese", è stato pensato in occasione del 75mo Anniversario della Liberazione e fortemente voluto dalla CONFRATERNITA DI S. DALMAZIO e dalla sezione ANPI "Fratelli Briano" che hanno collaborato nella ricerca delle informazioni e nella sistemazione di notizie già raccolte in precedenza e poi utilizzate con gli alunni della scuola media in 2 CD, "Andrea Bruzzone" e "I fratelli Briano". Il materiale è stato inoltre utilizzato anche per la pubblicazione di un calendario relativo ai partigiani lavagnolesi e del libro "Lavagnola ricorda".

Lo scopo principale di questo volume è quello di mantenerne vivo negli alunni della nostra scuola, anche negli anni futuri, il ricordo dei 21 Lavagnolesi morti nella lotta partigiana e nei campi di concentramento. Ci auguriamo che sia la base da cui partire per approfondire la storia dei singoli e dell'intero paese negli anni della seconda guerra mondiale.

DIPINGERE LA RESISTENZA



Il lavoro sulla Resistenza svolto dalla classe 3E della scuola media di Lavagnola.
A questo potrete vedere l'intero file con Le animazioni:
iview.genial.ly/608c117a350f0b0d0a8ee588/presentation-dipingere-la-resistenza



UN GRAZIE NON FORMALE

Ringraziamo, per il loro contributo: Rosanna Aramini, presidente della SMS "LIBERTA' E LAVORO" di Lavagnola, Giovanni Ferrando, ex presidente della SMS di CANTAGALLETTO, Gino Minutolo, consigliere della SMS "TAMBUSCIO" di MARMORASSI. Rivolghiamo un particolare ringraziamento a Samuele Rago, Presidente dell'ANPI della Provincia di Savona, a Maria Bolla, presidente dell'ANED di SAVONA- IMPERIA, agli storici Giorgio Amico e Giuseppe Milazzo che anche in questa occasione, come già negli anni precedenti, hanno messo a nostra disposizione la loro professionalità. Ringraziamo vivamente il Priore della CONFRATERNITA DI S. DALMAZIO, Giovanni Mario Spano, che ha contribuito a ricordare la figura e l'opera del parroco Don Pino Cristoforoni, particolarmente presente e partecipe alle vicissitudini della popolazione nei difficili anni della guerra. Infine un doveroso e sentito grazie va all'artista Alex Raso, che con la sua creatività, ha curato il progetto grafico del libro e ne ha illustrato la copertina con un chiaro riferimento alla zona in cui vissero ed operarono i protagonisti della nostra raccolta, qui rappresentati idealmente nel giorno del loro ritorno a Lavagnola, osservati da un bimbo, simbolo della speranza in quel futuro di libertà e giustizia per cui hanno combattuto e dato la propria vita.



OSPITE DI ANPI
E DE i RESISTENTI

INTERVISTA A PAOLO BERIZZI

"NON MI SPAVENTANO LE MINACCE O GLI INSULTI MA L'ANTIFASCISMO SCOMPARSO COME PRIORITA' "



a cura di Francesca Agostini
Anpi Varazze



Il Comitato Provinciale Anpi di Savona, nonostante le restrizioni covid abbiamo di fatto impedito eventi con la partecipazione del pubblico, ha voluto e saputo organizzare "il 25 aprile (R)esiste a Savona" manifestazione dedicata al giorno della Liberazione.

Un evento importante che ci ha dato l'occasione di dialogare con tanti ospiti, la diretta web è stata un momento di riflessione e di approfondimento con la presenza di tante personalità locali e non, come per citarne alcune Mons. Calogero Marino, Lara Trucco, Felice Besostri, Vauro e Paolo Berizzi. Paolo Berizzi è un amico dell'Anpi e quindi per brevità ci permettiamo di chiamarlo semplicemente Paolo, nonostante il suo curriculum meriterebbe toni più rispettosi e formali.

Paolo è giornalista de La Repubblica dove scrive la sua rubrica quotidiana "Pietre" ed è studioso della destra italiana e di tutti i movimenti che si muovono in intorno ad essa. E' scrittore di diversi libri, come "Nazitalia" e "L'educazione di un fascista" dove palesa con documentazione attenta e precisa la rinascita nel nostro paese di movimenti neofascisti e neonazisti. Le sue denunce generano tanto disagio in quel mondo che Paolo, avendo ricevuto minacce fasciste, vive sotto tutela dal 2017 e sotto scorta dal 2019. In Italia sono 22 i giornalisti sotto scorta, ma Paolo è l'unico ad esserlo per aver ricevuto minacce fasciste, e questo purtroppo è un triste primato che il nostro paese ha anche a livello Europeo.

Abbiamo fatto due chiacchiere con Paolo e quello che ci ha lasciato in eredità l'incontro è veramente significativo ed importante perché parlando con lui ci si illumina, si vede la realtà, che è sotto i nostri occhi tutti i giorni, con altri occhi e ci fa capire quanto sia ancora oggi fondamentale l'esistenza dell'ANPI, la nostra missione di insegnamento alle giovani generazioni dei valori della Resistenza e il nostro ruolo di difesa della nostra Carta Costituzionale.

Paolo, citando le parole di Liliana Segre, ci dice subito "che il fascismo nel nostro paese non è mai scomparso, che c'è un filo nero che è rimasto sotto traccia per anni ma che adesso è riemerso, facendo ritornare la violenza fascista e le parole d'ordine dell'odio".

I movimenti neofascisti "si sono trasformati e hanno sfruttato la combinazione di alcuni fattori per riemergere, come la crisi economica e i grandi sbarchi di immigrati, hanno saputo quindi cavalcare le paure della gente diffondendo tra chi più in sofferenza sentimenti di odio ed intolleranza".

I neofascismi, nel loro sviluppo hanno trovato terreno fertile anche grazie ad "alcuni partiti politici italiani, che li hanno sdoganati, come la Lega di Salvini e Fratelli d'Italia di Meloni, che hanno strizzato l'occhio a questi movimenti per raccogliergli una parte dei consensi adottando il loro linguaggio ed i loro format. Mentre i Partiti appartenenti alla sinistra hanno poco "protestato" e poco denunciato".

A questo proposito Paolo ci racconta che "le sue paure non sono le minacce che riceve quotidianamente o gli insulti che puntualmente lo raggiungono tramite i social, ma il fatto che l'antifascismo sia scomparso dalle agende politiche dei partiti, che la lotta al fascismo non sia considerata una priorità e che l'atteggiamento non abbia la risonanza che merita".

Questi nuovi movimenti si aggirano all'interno del nostro paese "quasi indisturbati, e lo fanno cercando di ottenere il consenso negli ambienti che sono più in difficoltà, come le periferie, dove la crisi sia economica che sociale si fa maggiormente sentire e lo fanno attraverso quello che Paolo definisce Welfare Nero; sono iniziative di sussistenza dedicate solo agli italiani, è la spesa consegnata agli italiani in difficoltà, è la manifestazione di carattere, diciamo, sociale per fare beneficenza per i bambini che poi si scopre essere una onlus di Lealtà Azione che si occupa di aiutare le sole famiglie italiane".

Gli ambienti dove trovano forza questi movimenti sono molteplici e "molti di questi sono quelli frequentati dai più giovani, come le palestre dove vengono praticati l' "mma" o le arti marziali, facendo del combattimento una vera e propria educazione fascista, sembra tutto all'apparenza normale ma poi questi "corsi" preparano i ragazzi a picchiare altri ragazzi solo perché hanno la pelle di un colore diverso, le band nazirock, le curve degli stadi, e il web o meglio il blackweb, che in questo periodo di distanziamento sociale ha avuto un ruolo da protagonista nel reclutamento".

Una riflessione viene fatta "sul nostro ordinamento, sulla nostra Costituzione antifascista, che fissa delle regole ben precise, sulle leggi Scelba e Mancino, sulla raccolta firme proposta dal Sindaco di Stazzema contro la propaganda fascista e nazista che ha raccolto 240mila adesioni e su come nonostante l'esistenza di leggi, il nostro paese sia protagonista di manifestazioni fasciste e di raduni nostalgici".

Paolo ci porta in esempio la vicenda di Chioggia, "dove nel 2017 Gianni Scarpa, proprietario e gestore di uno stabilimento balneare, lo ha arredato in stile fascista, con immagini di Mussolini e Scritte inneggianti al regime, e dove lo stesso Scarpa tiene con tanto di altoparlante comizi come proclami da fascismo anni venti per i suoi clienti, era inevitabile che sulla vicenda venisse aperto un fascicolo, ma alla fine arriva il colpo si scena, la procura di Venezia chiede l'archiviazione delle indagini sostenendo che lo Scarpa stesse semplicemente manifestando il suo pensiero e la storia si chiude così con un nulla di fatto".

Il racconto di Paolo ci deve far ragionare e ci deve far prendere coscienza che sull'antifascismo abbiamo ancora qualcosa da dire, da insegnare, che il nostro paese ha bisogno di persone come Paolo che palesano la realtà che ci circonda.

L'ultimo contributo di Paolo è rivolto a Sandro Pertini, Il Presidente Antifascista, dove lui stesso al termine della manifestazione, andrà a rendergli omaggio, itando Pertini "Dietro ogni articolo della Carta Costituzionale stanno centinaia di giovani morti nella Resistenza. Quindi la Repubblica è una conquista nostra e dobbiamo difenderla, costi quel che costi." Ancora: "Il fascismo per me non può essere considerato una fede politica... il fascismo è l'antitesi di tutte le fedi politiche, perché opprime le fedi altrui."

Ci salutiamo ringraziando Paolo per il suo lavoro, e per essere intervenuto al "nostro 25 Aprile, strappandogli una promessa: quella di rivederci presto!!!

Paolo Berizzi a Stella
all casa natale di
Pertini e, a lato, con
Vauro il 25 aprile 2021
a Savona. In alto
durante la trasmissione

